



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Carrera dell'India Occidentale.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

da Magallanes quest' Isole nel 1520. perche quella gète miserabile, che vi habitaua, gli rubò vn battello, & si attaccaua alli chiodi delle Nauti per sconfiggerli; & senza tenaglie, ne martello. Questo nome, che dagli Spagnuoli fu dato à due Isole, le quali giacciono nel 170. 12. della Larghezza Boreale (forse hoggi dette ARTOMAGAN 170. 13. e GVAGAN 169. 11.) è stato poi steso à molte altre, che giacciono ad Ostro, & Settentrione delle medesime, e la più Boreale fu detta La INGLESA 170. 16. Nel 1527. vi scese il Sauedra, di ritorno al Mondo Nuouo. Abbondano quest' Isole di vccelli, di pesce, di carne, di zuccheri, e di fichi lunghi vn palmo. Còtarono dall' Isola de' Ladri ad vn'altra detta ZAMAL 183. 15. sopra trenta leghe; mà la differenza de' costumi, e dell' indole degli abitanti dell' vna, e dell' altra, è quanto dal Cielo alla Terra. Vi afferrò Magallanes a' 10. di Marzo del 1521.

Isola de' Buoni Segni, di cui sopra, vi è vna copiosa pesca di Corallo bianco.

Carrera dell' India Occidentale.

SI vnisce, & si lega il Continente, & Mondo Nuouo alla Spagna, & Continente Vecchio con la frequenza di vna Nauigatione, lunga sì, mà diuenuta già comune, e domestica. Chiamano li Spagnuoli questa Nauigatione la *Carrera dell' India*, & vada vnò à quattro termini nella forma seguente.

S. Lucar de Barrameda, e Cadiz sono le Scale dell' imbarco, & li Porti loro sono di uscita non senza pericolo per le Sirti, e che non si fa di notte, che col fauore delle fiaccole. Tutti li Nauiganti afferrano le Canarie; sì perche stanno loro sù la strada maestra, e sù la vera drittura; sì come ancora perche le flotte qui si prouedono di molte cose necessarie.

Contano da Cadiz, e S. Lucar (stanno questi due Porti frà di loro lontani da cinque leghe) alle Canarie la nauigatione di duecento leghe, solita à farsi in diece giorni. Dalle Canarie, facendo vn'altra linea di settecento leghe, solite à farsi in circa venticinque giorni, si mettono nell' Isole Canibali. Soleuano prima dar fondo alla Deseada, & poi alla Dominica; mà finalmente fu stimato meglio, che afferrassero l' Isola Guadalupe.

Dall' Isole Canibali non si dà il caso, che Nauiglio sia toruato mai indietro per la medesima strada. Questa impossibilità di ritornare per la medesima dall' Isole Antille alle Canarie viene apertamente cagionata dalla Corrente, & insieme con la Corrente da' ven-

ti Orientali, detti *Brisons*, che la più gran parte dell' anno regnano in questo mare.

E' pur vulgata la controuersia della cagione di questi Venti, e di questa Corrente; e perche nel Mare del Zur (nella medesima altura) si sperimentano gli vni, e l'altra; alla maggiore, e migliore parte degli Studiosi è parso ch'ella sia vn effetto legitimo del moto diurno del Mondo; mà contro questa opinione tanto riceuuta, forge vna difficoltà da non trascurare: La nauigatione dalla parte Settentrionale alla parte Australe della Terra non patisce difficoltà, & ostacolo più pernicioso, & estiriale, come costa dal detto di sopra, che dalle calme putride in vicinanza dell' Equinottiale, che da' Piloti si dice *La Linea*. E pure, se il moto del Mondo, attesa la maggiore, e minore velocità delle sue parti, deue rapire, & agitare velocemente l'aria in alcuna parte del Globo Terrestre, in nessuna douerebbe fare impressione maggiore, che nella Linea sopradetta.

Dall' Isola Guadalupe partendo li Nauigli, altri indirizzandosi à Cartagena, e nauigando à vista dell' Isole di Sottouento, & di Terra Firma, gouernandosi con li Capi de la Vela, e del Aguja, fanno vna tirata di quattrocento leghe nello spatio di quindici giorni.

In Cartagena si scaricano le mercanzie per lo Nuouo Regno di Granada; & quelle, che vanno all' Oceano del Zur, con la nauigatione di nouanta leghe, solita à farsi in quattro, o sei giorni, si scaricano à Porto Belo.

Altri, che vanno ad Honduras (d'onde le mercanzie passano à Guatimala,) vnite con quelle, che vanno alla Nuoua Spagna, nauigano à vista dell' Isole di Barlouento, & afferrando il Capo di Nizao, e non toccando (per la medesima proibitione, per la quale non toccano la Deseada, e la Dominica) il Porto di S. Domingo, vanno à dar fondo, & à prouederli in quello di Azua, doue si fermano, attendendo l' opportunità de' Venti, li quali spirano dal Settentrione.

Quindi fanno vela di Carauana per Ponente, & à vista del Capo Tuberon quelli, che deuono afferrare in Truxillo, in Porto de Cauillos, & in Mare, o sia Golfo Dulce, si licentiano; e scorrendo à vista di Yamaica, la quale gli sta à Settentrione, riconoscono Capo Negrillo, e s'ingolfano per il Capo di Cameron, o Camaran.

Gli altri riconoscono li Capi di Corrientes, e Capo di S. Antonio nella Cuba, d'onde, in conformità delle stagioni, s'auuiano à S. Iuan de Vllua per vna delle seguenti linee: Da Maggio à Settembre, perche non spirano gli Vra-

no il viaggio di ducento cinquanta leghe nello spatio di diece in dodici giorni. Nell'Autunno s'ingolfano à dirittura, & in altrettanti giorni afferrano il Porto di S. Iuan. Stimano per assai più sicura, ancorche assai più lunga d'ogni altra nauigatione, quella, che si fa à vista della Florida.

Partono dalla Spagna le Flotte, numerose di ordinario di otto, in dieci Galeoni del Re, li quali seruono di scorta ad vna machina di altri Nauilij de' particolari: il tempo proprio di partire per questa nauigatione è il principio di Aprile, e si fa per tutto Maggio senza disturbo alcuno. Entrato Agosto non s'afferrano le Canibali, che correndo per perduto, attesa la violenza degli *Vracani*. Intendono sotto questo vocabolo li Nauiganti Spagnuoli certe tempeste, cagionate dal combattimento di più venti contrarij.

Per il ritorno sciogliendo ogniuno dal Porto, doue hà preso la sua carica, per quella parte, che gli sembra più commoda, vanno tutti à far massa nel Porto di S. Christoual de Hauana per la metà di Giugno; tempo opportuno, e sufficiente per arriuare in Spagna prima che entri l'Inuerno.

Si che quelli di Porto Belo, per fuggire li pericoli delle Coste di Veragua, e di Nicaragua, in quel tempo battute da Brisoni, e tormentate più che in ogni altro dalle Murette, si trasferiscono à Cartagena; d'onde dopò hauere fatto li registri, e l'imbarcatione delle ricchezze del Nuouo Regno, s'auuiano per afferrare il Capo S. Anton; à duecento leghe di lontananza, da farsi in dieci giorni; ma non senza sospensione d'animo per l'insidie della *SERRANA* 293. 25. (*Mexico Quarta.*) della *SERRANILLA* 292. 26. e *QVITA SVENNO* 291. 25. Da Capo S. Anton à S. Christoual contano cinquanta leghe.

Dalla Nuoua Spagna, e S. Iuan de Vllua per afferrare il Porto di S. Christoual, in distanza di trecento leghe, s'addrizzano per *SONDA* 289. 24. altrimenti detta *los Tortugas*.

Da S. Marta, e Venezuela afferrano il Capo Dueña Maria, e poi destreggiando frà le Lucaye, vanno ad vnirsi con le conferue in S. Christoual.

Da questo Porto, per lo Canale di Bahama, intraprendono per Cadiz la carriera di ottocento leghe di nauigatione con Venti soliti, e costanti; alzandosi al paraggio dell'Isola Azori; e veleggiando nelli Gradi 38. e 39. della Larghezza, vanno poi à far acqua, e prouederli di rinfreschi, (nissuno passaggiero, nè soldato mette piede in terra) nella Terzera. Nell'Inuerno per la frequenza delle piogge, & ostaco-

lo de Venti Orientali, non si alzano; che al paraggio dell'Isola S. Maria.

Dalle Terzere s'auuiano à scoprire il Capo di S. Vincente, e d'indi, à vista della Costa di Spagna, vanno à S. Lucar.

Contano da Cadiz al Rio de la Plata mille, e seicento leghe; e fino allo Stretto di Magalanes due mila. Sarebbe questa vna bella nauigatione se non fosse soggetta alla calma sorda, e morta, che li mesi Luglio, & Agosto si patisce dal mare vicino alla Linea. Quindi il vero partire di Spagna è in Agosto; se prima è meglio: e superate le Canarie, si piglia il Capo di S. Agostino, d'onde à vista della Prouincia di Santa Croce si va oltre. Altri si sono ingolfati à drittura per lo Stretto: Ma questa è vna nauigatione assai più bizzarra, che sicura.

La Nauigatione da Panamà à Lima, e Chile, sin doue contano la carriera di nouecento leghe, si faceua costeggiando; poiche, tenendosi alla larga, era soggetta alli continui Mezzigiorni, e con li Mezzigiorni alla corrente contraria, & non si sbriguaua questa nauigatione in otto mesi; quando per il contrario il ritorno si fa in meno di due. Il tempo hà mostrato il modo di abbreviare considerabilmente l'andata, tenendosi notabilmente alla larga, doue regnano Venti, che fanno al proposito.

Contano da Cadiz, per lo Stretto di Magalanes, fino alle Molucche, & Filippine la nauigatione di quattromila leghe. Ma così fatto viaggio non è al caso, per chi può farlo senza disturbo in due pezzi, come in fatti si pratica da Caliz alla Nuoua Spagna, & da questa alle Filippine.

Scioglieuano dal Porto de la Nauidad, & hoggi partono da quello di Aquapulco, & si fa in due mesi il viaggio di mille, e seicento, o mille, e settecento leghe. Chi parte di Nouembre s'incontra nelle calme (questo fa al proposito della contesa detta di sopra) e ci mette mezzo mese di più.

Il ritorno non è così spedito, perche non si fa per la medesima: si che la partenza dalle Filippine va fatta in Maggio, e Giugno; mesi, ne quali di raro soffiano li Brisoni: poggiano fino al grado 39. e nello spatio di quattro mesi corrono due mila leghe.

L A V S D E O.



I N-